



COMUNICATO SINDACALE

Riunione presso l'Ufficio delle Dogane di Venezia

In data 10 luglio 2019, la delegazione FLP, composta dai rappresentanti sindacali Agostini, Bruzzano, Vetrone ha partecipato alla riunione sindacale, insieme alle altre OO.SS. ed RSU, convocata dall'Ufficio in intestazione con nota prot. 25956 del 04 luglio 2019, avente per oggetto:

- Istituzione dei reparti presso le sezioni dell'Ufficio delle Dogane di Venezia.
Determina prot. 27758/RU del 03/07/2019.

Per la parte pubblica ha partecipato il Dirigente dell'Ufficio Francesco Bozzanca che ha salutato i presenti ed ha subito lasciato la parola alla RSU ed alle OO.SS., atteso che l'incontro era stato richiesto da quest'ultime.

La discussione si è concentrata soprattutto sui reparti di nuova istituzione, che a tutt'oggi non trovano riscontro sull'articolazione degli uffici territoriali, per i quali non sono previste figure di coordinamento/responsabilità di reparti né nell'ordinamento professionale vigente dell'ADM né riconosciuti incentivi economici recenti, a fronte di macro e micro reparti di pesature organizzative diverse, il tutto impattando sugli innumerevoli e complessi aspetti organizzativi che i medesimi si troveranno a governare e coordinare.

È stato chiesto, dalle altre OO.SS. ed RSU, fundamentalmente, il perché di un numero "limitato" di reparti, in presenza di un gran numero di lavori/attività che si dovranno comunque svolgere, in attuazione della neonata riorganizzazione dell'Agenzia.

Il Dirigente, ha sostenuto che il progetto di riorganizzazione è in capo all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, a livello Centrale, la quale ha individuato l'organizzazione delle strutture centrali, interregionali, regionali, interprovinciali e territoriali, istituendo le rispettive sezioni e demandando l'articolazione delle sezioni degli uffici territoriali ai Dirigenti degli Uffici, sentiti i Direttori interregionali, regionali e interprovinciale, già oggetto di confronto con le OO.SS. nazionali.

Le OO.SS. presenti e lo stesso dirigente hanno constatato congiuntamente che l'Amministrazione Centrale ha ritenuto di definire il numero e i compensi in relazione alle posizioni di POER, P.O. e IDR, sotto potenziando invece gli uffici territoriali sia per il numero degli incarichi sia per gli importi previsti per i medesimi.

Il Direttore ha affermato che durante una recente riunione organizzativa in merito all'istituzione dei reparti presso gli UD e UM, tenutasi presso la DID Veneto/FVG, una





delle sollecitazioni prodotte dai vertici della stessa, nei confronti dei Direttori degli Uffici subordinati, è stata quella di accorpare/razionalizzare i lavori/attività.

Sul punto, si è tenuto un articolato dibattito che ha visto i rappresentanti sindacali in deciso disaccordo con le linee guida fatte adottare dalla DID, in quanto le materie, le funzioni e le atipicità dei vari lavori all'interno di un Ufficio operativo, sono tante e tali da essere difficilmente sovrapponibili tra di loro.

Il modello organizzativo, invece, dovrebbe prevedere una suddivisione per rami d'imposta anche per gli uffici territoriali. La FLP, nel proprio intervento, ha ringraziato l'Amministrazione e le altre OO.SS. per il pacato e costruttivo dibattito tenutosi sui delicati ed argomentati discorsi afferenti all'attuale riorganizzazione ma, nel contempo, ha stigmatizzato il ruolo della Direzione Interregionale Veneto e F.V.G., per non aver, finora, coordinato in tutti i suoi aspetti, le numerose e diversificate determinazioni emanate dai rispettivi singoli Uffici delle Dogane e dei Monopoli del Veneto.

A tale proposito, abbiamo fatto presente al Dirigente che in data 5 luglio 2019, è stata inoltrata alla DID, una formale richiesta FLP di incontro sindacale, finalizzata ad uniformare i provvedimenti dei predetti singoli Uffici.

Difatti, ci risulta che taluni Dirigenti organizzano il proprio Ufficio, non in funzione delle singole attività e/o professionalità ad esse associate ma, in funzione, probabilmente, alla propria interpretazione. Un esempio su tutti, è possibile constatarlo con l'incarico di responsabilità denominato "attività di verifica o altre funzioni tecnico specialistiche" di cui all'accordo sindacale tra Amministrazione ed OO.SS. del 30 aprile 2019, sulla definizione dei compensi dovuti in relazione agli incarichi di responsabilità (vedi tabella allegata all'accordo).

Tale incarico che, secondo noi, dovrebbe essere stato concepito per quelle attività tecniche specifiche di:

- attivazione primo impianto;
- attività di riscontro tecnico/fiscale;
- collaudi, tarature, bilanci di materie ed energia, parametri di impiego, consulenze tecniche ecc...

viene invece assegnato, ad esempio all'attività/reparto antifrode e/o controlli doganali che, fondamentalmente, eseguono lavori amministrativi.

Su questo punto, chiederemo l'intervento della nostra segreteria nazionale per fare chiarezza e soprattutto per sfatare il mito che impera nell'Agenzia delle Dogane, il cosiddetto "tuttologo". (*Tutti devono saper fare tutto! Cioè, aggiungiamo noi, non saper fare bene nulla!!!*).

In pratica, l'esatto contrario di quello che farebbe un'azienda moderna e competitiva che, invece, è sempre alla continua ricerca dello specialista e del professionista di settore.

Le OO.SS. presenti e il dirigente hanno evidenziato la scarsa attenzione, da parte dell'Amministrazione Centrale, per le figure professionali tecniche di cui l'ADM necessita, sia in termini di numero di presenze, sia in termini di riconoscimento di quelle





responsabilità connesse all'esercizio di attività specifiche. Lo stesso dirigente si è soffermato sull'importanza delle figure tecniche anche all'interno degli Uffici dei Monopoli che, a suo dire, sono indispensabili per contrastare, non solo le illegalità ma, anche per garantire la tutela dei giocatori.

Il recente concorso, che nei prossimi giorni, porterà l'assunzione di nuovi ingegneri non sarà sufficiente a coprire il fabbisogno dei vari uffici territoriali.

La FLP, ha aggiunto che la normativa vigente affida ai dirigenti di uffici dirigenziali generali le proposte relative ai fabbisogni di risorse e profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti d'ufficio e prevede che i dirigenti di uffici di livello non generale concorrano all'individuazione delle risorse e dei profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti d'ufficio.

In conclusione, la FLP sottolinea come tale organizzazione, del modello transitorio di riorganizzazione dell'ADM, oltre ad essere disomogenea, colpisca, in particolar modo, i dipendenti degli uffici territoriali, ciò proprio mentre si verifica un incremento degli operatori e dei traffici commerciali.

È necessario eliminare i potenziali effetti distorsivi della riorganizzazione, che, ribadiamo, non può e non deve partire dall'alto ma, che deve, invece, tener conto del contributo quotidiano che gli stessi dipendenti forniscono alla competitività e alla crescita economica del Paese.

Venezia li, 11 luglio 2019

**Per il coordinamento FLP
L. Bruzzano - G. Vetrone**

